

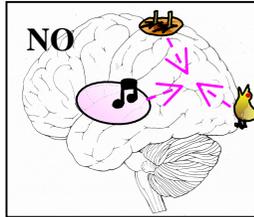


## Significato e senso di una parola secondo le ipotesi delle personalità neurologiche

Una parola in senso fonetico ha una via finale comune, dovendo attivare sempre più o meno allo stesso modo l'apparato fonatorio per essere pronunciata. Supponiamo che tale convergenza avvenga nell'area di Broca e rappresentiamo con un punto il **sistema neuronale finale relativo ad una parola** (o ad un **morfema**, piccolo sistema di parole memorizzate insieme per una reperibilità più veloce visto che sono usate spesso insieme).

Una persona ha tante personalità neurologiche. Per poter utilizzare una parola in ogni situazione, la sua radice sull'area di Broca deve essere collegata a tutte le personalità neurologiche disponibili. Comunque sia realizzato il collegamento su una personalità, rappresentiamolo con un punto.

Parlando di talamo abbiamo visto che sulla corteccia associativa d'ingresso **non** esiste il cosiddetto "neurone della nonna", ovvero uno o più neuroni che riconoscono la presenza sotto i sensi di una data situazione. Perché allora dovrebbe esserci qualcosa di simile nella corteccia associativa d'uscita? C'è una differenza fondamentale: le situazioni diverse che possiamo incontrare sono infinite, mentre è finito (e assai limitato) il numero di parole che compongono il vocabolario di una persona. Il fatto che una mappatura delle parole in senso fonetico su una struttura (tutta o in parte) corticale sia possibile, non prova che essa ci sia veramente, ma basta per poter proporre un modello che la supponga.



Chiamerò **parola in senso fonetico** il sistema che comprende la parte dell'area di Broca attiva quando essa viene pronunciata e gli ipotizzati collegamenti (tramite opportuni pesi sinaptici) tra quest'area su Broca e un'area su ognuna delle personalità neurologiche in cui quella parola è usabile.

Ho chiamato **quadro** l'insieme dei neuroni che ricevono afferenze dal sistema che interfaccia una singola parola o un morfema in senso fonetico. L'attivazione del punto di contatto invia neurotrasmettitori al quadro collegato, preattivando i relativi neuroni senza riuscire ad attivarli. C'è un quadro associato ad una parola (morfema) su ogni personalità.

Il quadro preattivato dal morfema **CON TE** cambia al cambiare della personalità neurologica attiva.

Poiché la proposta di fare qualcosa **CON TE** acquista un senso ben diverso se ci stiamo rivolgendo ad una persona sul lavoro o ad una amica attraente, chiameremo **senso** di **CON TE** nella situazione X il quadro preattivato dal morfema **CON TE** (detto o anche solo pensato) quando è attiva la personalità neurologica utilizzata nelle situazioni di tipo X.

I neuroni in qualche modo collegati con una parola sono molti, se la usiamo spesso, e per questo il senso di una parola non è affatto univoco anche all'interno di una situazione che attiva una (e una sola) di tali personalità.

Per precisarne il significato procediamo come farebbe un vocabolario, che definisce una parola usando alcune frasi che la contengono.

Una **frase**, essendo costituita da almeno due parole ognuna delle quali tende ad attivare un quadro, **attiva in modo più marcato un sottoinsieme del quadro**, quello a comune tra i quadri attivati (linea rossa in figura).

Per selezionare un punto su un quadro dobbiamo intersecare tra loro due frasi sullo stesso quadro, che insieme attivano in modo ancora più marcato un singolo punto (il più piccolo sistema neuronale attivabile col pensiero).

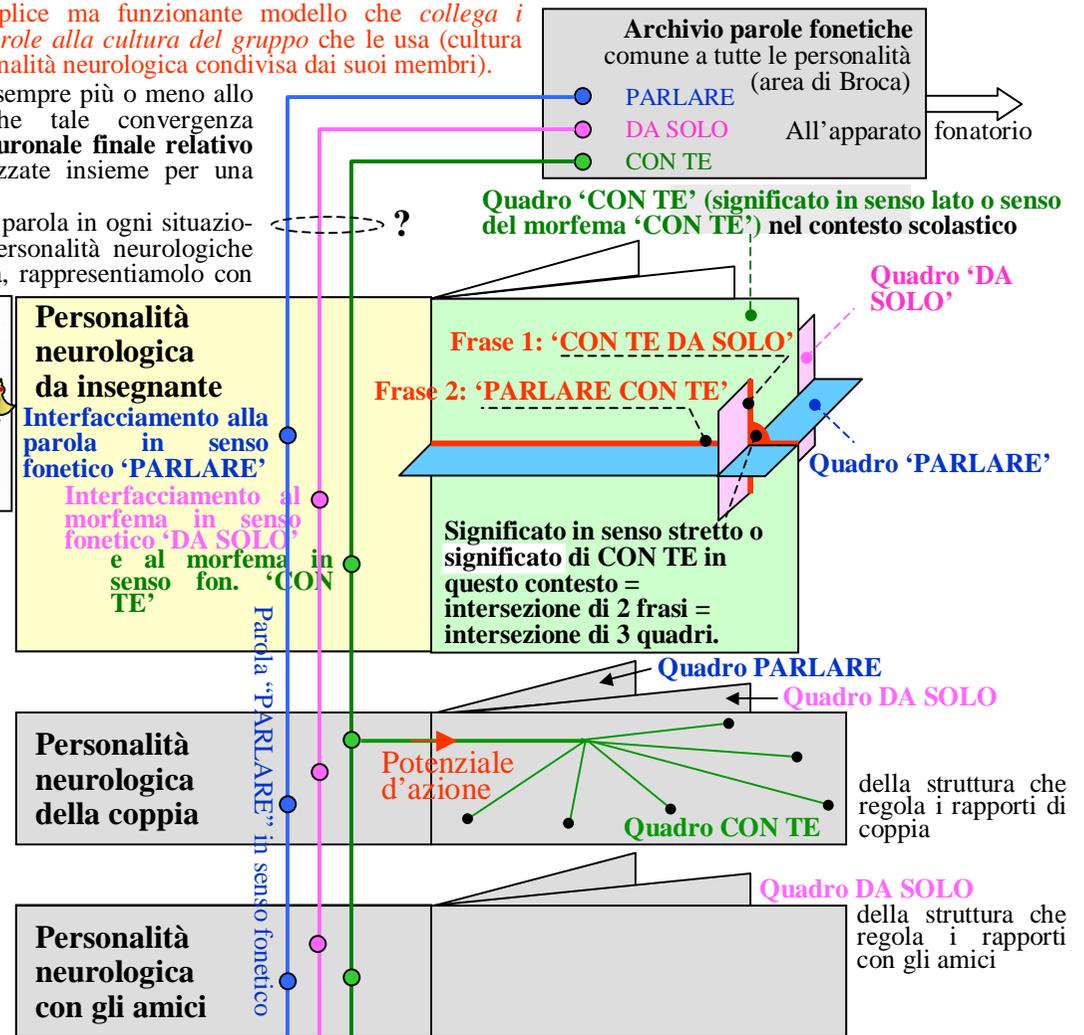
Chiameremo tale punto **significato in senso stretto** (o **significato**) della parola comune alle due frasi che lo individuano.

### Alcune domande

**Cosa è una parola?** Un **atto ripetibile** (quello verbale è il più economico ma non il solo possibile) usato come **chiave** per accedere a aree corticali.

Vediamo un semplice ma funzionante modello che *collega i significati delle parole alla cultura del gruppo che le usa (cultura del gruppo = personalità neurologica condivisa dai suoi membri).*

(8')



**Cosa è il significato?** Ciò a cui si accede. Si noti che una parola in senso fonetico non accede all'area più piccola (punto) ma alla più grande (quadro): il significato di una parola è vago.

Per circoscriverlo ad una linea si usano più parole (una frase) e per ridurlo ancora servono più frasi (discorso). **L'unità più piccola in senso semantico è il discorso, seguito dalla frase e dalla parola, l'unità minima in senso fonetico ma massima in senso semantico.** L'accesso (il significato) dipende dalla situazione (dalla personalità attiva nel momento in cui si parla).

**Come si costruisce una frase sensata?** Non è detto che ogni frase di due parole attivi due quadri aventi una intersezione, e se un'intersezione non esiste allora quella frase non ha senso per quel soggetto in quel momento ("dormire aria" non ha senso = quadro dormire e quad. aria non si intersecano). Le frasi sensate preesistono e sono i sottoinsiemi attivabili verbalmente di un quadro: **non si confezionano lì per lì ma si reperiscono.** La ricerca di quali regole segue il cervello per costruire frasi sensate con le parole è vana: non segue alcuna regola perché le frasi sensate sono sottoinsiemi di strutture costruite quando si è deciso che azione fare in una certa situazione. Ciò è fatto prima dell'azione e **le frasi non vengono costruite mentre si parla.**

**Cosa sono le regole grammaticali e sintattiche?** I modi in cui si può/deve accedere al quadro (es.: il **soggetto** di una frase è il punto d'inizio di una linea, percorsa in un verso nella **frase attiva** e nel verso opposto nella **frase passiva**).